

# Parole, parole, parole, parole, soltanto parole, parole dall'Ordine su di noi...



Cari colleghi,

abbiamo letto il comunicato del Presidente dell'Ordine Psicologi Abruzzo del 03/10/13;

vogliamo commentarlo insieme a voi.

Innanzitutto vogliamo dire GRAZIE a tutti i 674 firmatari della petizione e a tutti i colleghi di AltraPsicologia che ci hanno aiutato a portare la nostra "voce" in tutta Italia!

**Peccato... dal nostro Ordine ci aspettavamo una comunicazione chiarificatrice, ma riceviamo invece dal Presidente una risposta accusatoria che evita di entrare nel merito delle nostre perplessità.**

La sua reprimenda ci ha impressionato per i toni enfatici e ridondanti... peccato che non siamo

riusciti a capire, data la vaghezza e la genericità delle sue accuse, con chi ce l'ha!!!!

Prima parla di un iscritto su 2080, poi dirige i suoi strali contro AltraPsicologia, infine il suo

*j'accuse* si rivolge a imprecisati "neogiacobini"...

Nel comunicato il Presidente parla di PRIVACY DA TUTELARE. Conosciamo il D.lgs. 14/03/2013 n.33 e sappiamo che in base all'art. 15 di quel decreto tutte le P.A. sono tenute alla pubblicazione dell'elenco dei propri dirigenti.

Consultando tale elenco della ASL di Pescara è stato possibile trovare una inquietante corrispondenza tra le iniziali diffuse dagli organi di stampa che riportavano la notizia del patteggiamento di un dirigente psicologo ASL e quelle di un collega con incarico istituzionale presso l'Ordine dell'Abruzzo, il nostro Ordine, l'ente che rappresenta formalmente tutti NOI Psicologi.

*L'esercizio del diritto di accesso garantito e tutelato dalla legge vi sembra una "impudenza ed una pretesa", una violazione di diritti altrui?*

*Possono essere "sconcertanti" le perplessità e le richieste di chiarimenti degli iscritti, a fronte di una vicenda che riguarda chi li rappresenta istituzionalmente in ambito nazionale, vicenda finita su tutta la stampa?*

In data 08/09/2013, prima ancora che partisse la petizione pubblica, abbiamo inviato all'attenzione di tutti i Consiglieri dell'Ordine dell'Abruzzo una mail certificata in cui chiedevamo semplicemente un riscontro sull'accaduto. A

questa mail con valore legale non è stata data alcuna risposta.

Nel comunicato del Presidente si legge che noi avremmo mosso una "accusa di insabbiare o di mancata chiarezza nei confronti dell'Ordine".

*Ci chiediamo: "Non hanno pensato che se avessero risposto alla semplice e legittima domanda su una questione importante per la comunità degli psicologi abruzzesi, l'indignazione che è stata definita "il delirio collettivo dei neo giacobini" non sarebbe mai sorta, visto che ora si afferma che tutto è in regola? Non hanno ritenuto che se, al primo diffondersi della notizia sulla stampa e ancor prima della nostra mail dell'8 settembre, avessero sentito l'esigenza di rappresentare pubblicamente la posizione dell'Ordine su una questione così scottante avremmo evitato alla categoria questi sgradevoli e penosi strascichi?"*

"L'indegna campagna mediatica", di cui il comunicato parla, se riferita a noi, è costituita da una petizione – **sottoscritta da centinaia di colleghi** – che non reclama un intervento secondo codici civili o penali ma è semplicemente rivolta a conoscere il parere degli iscritti e la posizione dell'Ordine dal punto di vista etico e deontologico a fronte di un fatto di rilievo pubblico e relativo ad un collega ricoprente una carica istituzionale.

*Non pensate anche voi che il buonsenso di ogni persona, soprattutto se eletta a rappresentare i colleghi debba aggiungersi a quanto dispone un giudice?*

Noi abbiamo ben presente che c'è ancora qualcosa che, prima ancora che Deontologia, si chiama

Etica!

**La petizione ricevuta dall'Ordine non attacca nessuno. 674 aderenti hanno chiesto semplice CHIAREZZA e TRASPARENZA su un fatto di cronaca che coinvolge un soggetto avente funzioni di rappresentanza della nostra categoria professionale.**

Ad oggi, dobbiamo purtroppo constatare, CHIAREZZA E TRASPARENZA ancora non ci sono e il comunicato, tutt'altro che chiaro, appare piuttosto orientato a costruire accuse come diversivo.

Abbiamo iniziato con dei ringraziamenti, vogliamo finire allo stesso modo.

Un grazie speciale a chi di voi non ci conosceva, ma dopo aver ricevuto la mail dell'Ordine non si è fermato alle apparenze e ha deciso di informarsi e dopo aver ricostruito gli eventi ci ha contattato per esprimere gratitudine e supporto al nostro lavoro. Abbiamo voglia di incontrarvi di persona nei prossimi APeritivi e incontri che organizzeremo in tutta la Regione per ringraziarvi anche di persona.

AltraPsicologia Abruzzo